

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA e università	
Servizio programmazione e gestione interventi formativi	lavoro@certregione.fvg.it formazione@regione.fvg.it tel + 39 040 3775298 fax + 39 040 3775092 I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Decreto n° 3199/LAVFORU del 05/08/2015

Fondo Sociale Europeo – Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione  
- Programma Operativo 2014/2020.

“Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015” approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99. Emanazione dell’avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni.

#### **Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi**

**Vista** la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l’ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

#### **Premesso che:**

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 ha approvato il documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015”, di seguito PPO 2015, che prevede, fra l’altro, la realizzazione del programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 – a valere sull’asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del programma Operativo;

#### **Preso atto che:**

- è necessario procedere alla attivazione delle procedure per la selezione dei soggetti formativi cui affidare l’incarico ai fini dell’attuazione delle operazioni inerenti il richiamato programma specifico n. 20;
- i soggetti da selezionare sono costituiti da raggruppamenti di enti pubblici o privati aventi tra i propri fini la formazione professionale i quali, al momento della realizzazione delle attività e per l’intera durata dell’incarico, devono risultare accreditati nella macrotipologia Cs – Formazione continua e permanente per ambiti speciali, con specifico riferimento alla

- categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali", di cui all'allegato A), lettera a) del regolamento regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative;
- i soggetti formativi selezionati operano, nella preparazione e realizzazione delle operazioni, in raccordo con i Servizi del sistema integrato del collocamento mirato

### **Decreta**

- 1.** E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato, per quanto indicato nelle premesse, alla selezione di soggetti formativi cui affidare la realizzazione delle operazioni inerenti l'attuazione del richiamato programma specifico n. 20/15 del PPO 2015.
- 2.** Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 1.600.000 a valere sull'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR.
- 3.** Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Il Dirigente  
Ileana Ferfoggia  
Firmato digitalmente



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione  
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia  
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020  
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà**

**Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015**

***Programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a  
favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99***

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI  
CANDIDATURE PER LA REALIZZAZIONE DELLE  
OPERAZIONI**



ALLEGATO A)

## **INDICE**

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE	pag. 3
2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO	pag. 3
3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE	pag. 5
4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	pag. 6
5. SOGGETTI PROPONENTI DELLE CANDIDATURE E SOGGETTI ATTUATORI	pag. 6
6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA E SUOI CONTENUTI	pag. 7
7. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE	pag. 9
8. LA COOPERAZIONE ATTUATIVA	pag. 13
9. LA DURATA DELL'INCARICO	pag. 13
10. LA REVOCA DELL'INCARICO	pag. 13
11. LE RISORSE FINANZIARIE	pag. 14
12. I FLUSSI FINANZIARI	pag. 14
13. LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO	pag. 15
14. L'OFFERTA FORMATIVA	pag. 15

## 1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. L'inserimento lavorativo dei soggetti disabili rappresenta una priorità nel più vasto ambito delle politiche regionali nelle aree sociale e del lavoro.
2. Nel fare riferimento alle liste presenti presso i Centri per l'impiego ai sensi della legge n. 68/1999, il rafforzamento dell'azione svolta in questo contesto può ricevere stimolo grazie all'azione in rete degli attori istituzionali e territoriali competenti in materia di lavoro, di sostegno e supporto alla popolazione disabile, di formazione professionale.
3. Il Documento di pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015 – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, di seguito PPO 2015, ha inteso tenere ben presenti tali aspetti, con la previsione del programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 – da attuare nel quadro dell'asse 2 del POR.
4. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, attraverso il presente avviso intende individuare tre soggetti formativi ai quali affidare la realizzazione delle operazioni di carattere formativo connesse all'attuazione del programma specifico n. 20/15 richiamato, da realizzare attraverso l'azione di rete svolta con i Centri per l'impiego competenti nell'azione di presa in carico e accompagnamento delle persone iscritte alle richiamate liste previste dalla legge 68/1999.
5. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione (di seguito Servizio o Struttura attuatrice).

## 2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
  - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
  - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
  - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
  - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
  - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei

- programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
  - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
  - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
  - Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
  - Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
  - Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPRReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
  - documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
  - Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
  - documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
  - documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
  - documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
  - Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 “Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro” (articoli 36 e seguenti);
- Legge regionale n. 13 del 29 maggio 2015 “Istituzione dell’area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro”.

### 3. DATI RELATIVI ALL’ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso danno attuazione al programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del PPO 2015 e si collocano all’interno del quadro programmatico del POR nel seguente modo:
  - a) **Asse:** 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
  - b) **Priorità d’investimento:** 9.i) L’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità
  - c) **Obiettivo specifico:** 9.2 Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mdl delle persone maggiormente vulnerabili
  - d) **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - e) **Settore di intervento:** 109 – Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva nonché migliore occupabilità
  - f) **Forma di finanziamento:** 01 – Sovvenzione a fondo perduto
  - g) **Meccanismi territoriali di attuazione:** 07 – Non pertinente
  - h) **Dimensione tematica secondaria del FSE:** 08 – Non pertinente
  - i) **Tipo di territorio:** 07 – Non pertinente
  - j) **Tipo d’aiuto:** Nessun regime di aiuto
  - k) **Classificazione della modalità formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d’aula (incluse lezioni o conferenze)

#### l) Indicatori di risultato comuni:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell’indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell’obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento	Regioni più sviluppate	%	Altre persone svantaggiate

m) **Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o ONG	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 23	Numero di micro, piccole, medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

**4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO**

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento e dalle Linee guida.

**5. SOGGETTI PROPONENTI DELLE CANDIDATURE E SOGGETTI ATTUATORI**

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI) formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla costituenda ATI è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
2. Con il presente avviso si perviene alla individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone ed una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia. L'azione delle ATI si svolge in stretta collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro di cui all'articolo 3 della LR 13/2015, con particolare riferimento ai Centri per l'impiego presso i quali sono presenti le richiamate liste previste dalla legge n. 68/1999.
3. Le ATI selezionate assumono la denominazione di soggetti attuatori delle attività di carattere formativo da realizzare ai fini dell'attuazione del programma specifico n. 20/15.
4. Ai fini della realizzazione delle attività, tutti i soggetti componenti l'ATI devono risultare, al momento di avvio delle operazioni e per tutta la loro durata, accreditati nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative (D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche).
5. Ove nella fase di attuazione delle operazioni uno o più soggetti componenti l'ATI perda/perdano l'accreditamento richiesto, valgono le indicazioni di cui al paragrafo 6, capoverso 12.

## 6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA E SUOI CONTENUTI

1. Ogni soggetto proponente deve presentare la propria candidatura presso l'ufficio protocollo della struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano o con l'invio tramite posta certificata all'indirizzo [lavoro@certregione.fvg.it](mailto:lavoro@certregione.fvg.it).
2. La candidatura può essere presentata, secondo le modalità indicate al capoverso 1 a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro l'8 ottobre 2015**.
3. Nel caso la presentazione avvenga presso l'ufficio protocollo di cui al capoverso 1, si ricorda che l'ufficio medesimo è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00. In tal senso, ai fini dell'ammissibilità, la presentazione con tale modalità deve avvenire entro le ore 12.00 dell'8 ottobre 2015.
4. Il mancato rispetto del suddetto termine per la presentazione della candidatura è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
5. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita dalla proposta di candidatura, dal formulario di candidatura e dall'accordo di rete. I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono disponibili sul sito [www.regione.fvg.it/formazione\\_lavoro/formazione/area\\_operatori](http://www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/area_operatori). È **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione** la mancanza anche di uno solo dei documenti sopraindicati.
6. Ogni candidatura deve chiaramente indicare, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**, l'ambito provinciale per cui si propone; a tal fine vanno utilizzati i seguenti riferimenti:
  - a) ATI 1: Trieste e Gorizia;
  - b) ATI 2: Udine;
  - c) ATI 3: Pordenone.
7. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un accordo di rete tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura), la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'ATI ad avvenuto affidamento dell'incarico, con la puntuale indicazione:
  - a) del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e delle obbligazioni dei singoli componenti il raggruppamento;
  - b) della responsabilità unica del capofila dell'ATI nei riguardi della Regione e dei Centri per l'impiego con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
  - c) degli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila;
  - d) delle responsabilità e degli obblighi del capofila.L'accordo di rete deve contenere l'impegno affinché nell'organizzazione delle attività vengano tenute in considerazione le prerogative o necessità formative della minoranza linguistica slovena. L'accordo è sottoscritto dal legale rappresentante di ogni soggetto aderente al raggruppamento.
8. Ogni soggetto avente titolo non può sottoscrivere più di una candidatura. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la **non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto**.
9. Ai fini della valutazione delle candidature, assume valenza premiante la presenza di almeno un soggetto accreditato, o che si intende accreditare, nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative (D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche), per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore. Ciò al fine di promuovere la composizione ampia e integrata delle ATI e l'accesso degli enti aventi titolo alle attività.
10. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

11. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al capoverso 5, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere contenuti nella candidatura, **pena la non ammissibilità generale alla valutazione della stessa**:

- a) devono essere indicati i soggetti partecipanti alla costituenda ATI, evidenziando i dati anagrafici di ogni soggetto partecipante ed individuando il capofila;
- b) con riferimento ai soggetti che al momento della presentazione della candidatura sono già accreditati in coerenza con le prescrizioni del presente avviso (*vedi Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con DPRReg 07/Pres dd. 12/01/2005 e successive modifiche e integrazioni*), in relazione all'ambito territoriale su cui insiste la candidatura, devono essere indicate:

- 1) le sedi amministrative di cui all'articolo 2 bis, comma 3 del Regolamento citato e le sedi didattiche di cui all'articolo 2bis, comma 4 del Regolamento citato, accreditate alla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso, che saranno interessate nell'attuazione dell'incarico;
- 2) le sedi amministrative e/o didattiche che si intendono eventualmente accreditare e utilizzare, con riguardo all'area territoriale di riferimento;

Deve inoltre essere acclusa l'individuazione, fra le sedi amministrative – già accreditate o eventualmente da accreditare -, di quella eletta quale sede principale e di riferimento ai fini delle comunicazioni con il Servizio;

- c) con riferimento ai soggetti già accreditati, che al momento della presentazione della candidatura non dispongano di un accreditamento coerente con le prescrizioni del presente avviso (*vedi Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con DPRReg 07/Pres dd. 12/01/2005 e successive modifiche e integrazioni*), deve essere acclusa:

- 1) la dichiarazione relativa alla volontà di accreditarsi nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, ai sensi del regolamento di cui al DPRReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento medesimo;

- d) con riferimento ai soggetti non accreditati al momento della presentazione della candidatura devono essere accluse:

- 1) la dichiarazione relativa al volume complessivo annuo di attività formativa per cui ci si intende accreditare;
- 2) la dichiarazione relativa alla volontà di accreditarsi nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, ai sensi del regolamento di cui al DPRReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento medesimo;
- 3) la dichiarazione relativa alle sedi amministrative e/o didattiche che si intendono accreditare e utilizzare, con riguardo all'area territoriale di riferimento;
- 4) l'individuazione, fra le sedi amministrative da accreditare, di quella eletta quale sede principale e di riferimento ai fini delle comunicazioni con il Servizio;

- e) deve essere indicato l'assetto organizzativo e di governance interna della costituenda ATI, con l'indicazione:

- 1) del nominativo del responsabile della costituenda ATI che diviene il referente nei rapporti con il Servizio;
- 2) della strutturazione interna specificamente prevista per lo svolgimento dell'incarico in relazione alle attività di promozione e pubblicizzazione, di orientamento specialistico, di progettazione formativa, di tutoraggio, di raccordo con la Regione/CPI, di gestione amministrativo/contabile delle attività;
- 3) delle modalità di funzionamento interno dell'ATI, con riferimento agli eventuali organi/incarichi interni.

12. **Penale decadenza dall'incarico**, la costituzione in ATI deve essere formalizzata entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento, da parte del capofila indicato nella candidatura ai sensi del capoverso 7, della nota della struttura

- attuatrice che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico. La formalizzazione deve comunque avvenire prima dell'avvio delle operazioni formative.
13. Ai fini della realizzazione delle attività ogni soggetto aderente all'ATI, alla data di avvio della prima delle attività previste e per l'intero svolgimento delle stesse, deve risultare:
    - a) titolare di sedi amministrative e/o didattiche accreditate nell'area territoriale di pertinenza, ai sensi del regolamento vigente in materia di accreditamento delle strutture formative;
    - b) accreditato nella macrotipologia Cs (Formazione continua e permanente per ambiti speciali) con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento di cui al DPR 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni.
  14. Qualora rispetto ad uno o più soggetti aderenti all'ATI vengano meno le condizioni di cui al capoverso 11, l'ATI formula una proposta di ristrutturazione della propria organizzazione, escludendo i soggetti privi di uno o entrambi i suddetti requisiti. Tale proposta deve pervenire alla Struttura attuatrice entro tre mesi dal venir meno delle condizioni richieste. I tre mesi decorrono dalla data della nota con cui si comunica al capofila l'adozione del decreto che accerta il venir meno di una o di entrambe le condizioni di cui al capoverso 11. Ove la perdita dei requisiti riguardi più soggetti aderenti all'ATI, il termine decorre dalla data della prima nota con cui si comunica al capofila l'adozione del decreto che accerta il venir meno di una o di entrambe le condizioni di cui al capoverso 11. La Struttura attuatrice valuta se accettare o meno la proposta di ristrutturazione dell'ATI tenendo conto del grado di rispetto dei requisiti previsti da questo Avviso.
  15. **E' causa di decadenza dell'ATI dall'incarico:**
    - a) la mancata presentazione della proposta di ristrutturazione della propria riorganizzazione entro il termine di tre mesi di cui al capoverso 12;
    - b) la mancata accettazione, da parte della Struttura attuatrice, della proposta di ristrutturazione dell'ATI.
  16. Nelle more della presentazione della proposta di ristrutturazione organizzativa di cui al capoverso 12 e sino alla formalizzazione della valutazione operata sulla proposta stessa, la Struttura attuatrice, tenendo conto del grado di rispetto dei requisiti previsti da questo Avviso e nell'esclusivo interesse dell'utenza coinvolta, può autorizzare il prosieguo delle attività formative a titolarità dell'ATI di riferimento.
  17. In caso di decadenza dell'ATI dall'incarico, la Struttura attuatrice, nell'esclusivo interesse dell'utenza coinvolta, può autorizzare il completamento delle sole attività formative a titolarità dell'ATI stessa già avviate alla data di accertamento dell'intervenuta decadenza. Il decreto di accertamento, ove necessario, detta indicazioni puntuali sui soggetti aderenti all'ATI autorizzati a completare tali attività formative, nonché sulle sedi accreditate da utilizzare e sulle tempistiche da rispettare.

## 7. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature sono selezionate dalla struttura attuatrice sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:
  - a) **fase di ammissibilità:** la selezione delle candidature prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico.  
La verifica di ammissibilità delle candidature viene condotta sulla base dei requisiti relativi:
    - 1) alla conformità che consiste nel:
      - i. rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
      - ii. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      - iii. completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      - iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso;
    - 2) al proponente e consistenti nel:
      - i. possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;

- ii. assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta;
- 3) al progetto/proposta per quanto riguarda:
  - i. la verifica della rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
  - ii. la verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle candidature ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale della proposta progettuale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Critério	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mancato rispetto dei termini di presentazione (paragrafo 6 punto 2)</li> <li>- documentazione non corretta o incompleta (paragrafo 6 punto 5)</li> <li>- mancata indicazione dell'ambito provinciale per cui si propone (paragrafo 6 punto 6)</li> </ul>
Conformità del proponente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ATI composta anche da soggetti privi dei requisiti richiesti (paragrafo 5 punto 1)</li> <li>- sottoscrizione di più di una candidatura da parte di uno dei proponenti (paragrafo 6 punto 8)</li> </ul>
Conformità del progetto (requisiti minimi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di aspetti caratterizzanti e rilevanti della candidatura (paragrafo 6 punto 11)</li> </ul>

- b) **fase di valutazione comparativa.** La valutazione comparativa è centrata sulla comparazione della qualità delle proposte progettuali, che si traduce nell'assegnazione di punteggi e nella definizione di una graduatoria.

Ai fini della valutazione comparativa vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

2. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri (paragrafo 5.2, lettera b) del documento del Comitato di sorveglianza citato) e con le modalità indicate:

**Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 20**

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
1.1 <i>Composizione del raggruppamento, copertura territoriale e articolazione settoriale</i> Punteggio massimo: 8	Sedi accreditate, aule e laboratori messi a disposizione per l'ambito territoriale di riferimento e settore formativo di pertinenza	-	0	0
		1	1,6	1,6
		2	3,2	3,2
		3	4,8	4,8
		4	6,4	6,4
1.2 <i>Modalità di organizzazione e gestione dell'ATI</i> Punteggio massimo: 8	Completezza e articolazione dell'accordo di rete	-	0	0
		1	1,6	1,6
		2	3,2	3,2
		3	4,8	4,8
		4	6,4	6,4
1.3 <i>Presenza di almeno un soggetto accreditato/accreditando nella macrotipologia CS per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore</i> Punteggio massimo: 4	Presenza del soggetto accreditato/accreditando in CS fino a 10.000	-	0	0
		1	0,8	0,8

**Criterio di selezione: 2. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 20**

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
2.1 Esperienza del raggruppamento* Punteggio massimo: 10	Esperienza pregressa nell'area dello svantaggio: progetti formativi avviati e conclusi dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2014 a valere sull'asse 3 – Inclusione sociale – del POR FSE 2007/2013 e LR 22/2007	- Da 0 a 5	2	0
				2
				4
				6
				8
2.2 Assetto organizzativo e governance del progetto Punteggio massimo: 10	Presidio, strutturazione e modalità di funzionamento dell'ATI	- Da 0 a 5	2	0
				2
				4
				6
				8
10				

**Criterio di selezione: 3. Innovatività e qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 10**

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
3.1 Strategie e modalità di cooperazione attuativa Punteggio massimo: 6	Cooperazione attuativa a livello territoriale tra i soggetti coinvolti e raccordo con le imprese	- Da 0 a 5	1,2	0
				1,2
				2,4
				3,6
				4,8
3.2 Rispondenza alle priorità della programmazione FSE 2014/2020 Punteggio massimo: 4	Rispetto e rafforzamento dei Principi orizzontali	- Da 0 a 5	0,8	0
				0,8
				1,6
				2,4
				3,2
4				

\* In base ai risultati dell'estrazione dei dati presenti nel sistema informativo del Servizio.

- Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a 50.
- La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ogni candidatura ai fini della approvazione è pari a 35.
- In relazione a ciascun ambito territoriale, **viene ammessa al finanziamento la candidatura che ha conseguito il migliore punteggio.**
- Si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.
- In caso di parità di punteggio tra due o più proposte candidature, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
- Ad avvenuta selezione delle candidature la struttura attuatrice predispone ed approva con decreto

dirigenziale:

- a) le graduatorie delle candidature approvate con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico e con riferimento a ciascun ambito territoriale provinciale;
  - b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista con riferimento a ciascun ambito territoriale provinciale;
  - c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
9. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:
    - a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 8;
    - b) nota formale di affidamento dell'incarico del Servizio al soggetto attuatore;
    - c) inserimento delle graduatorie sul sito internet [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) formazione lavoro /formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.
  10. Come indicato al paragrafo 6 capoverso 10, entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota della struttura attuatrice di cui al capoverso 9, lettera b), di questo paragrafo, il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATI, dandone tempestiva comunicazione al Servizio.
  11. La nota formale di cui al capoverso 9, lettera b), indica la data a partire dalla quale le ATI possono presentare le operazioni alla struttura attuatrice.

## 8. LA COOPERAZIONE ATTUATIVA

1. Ai fini della realizzazione del programma specifico, tutti i soggetti coinvolti, vale a dire
  - la Regione, attraverso la struttura attuatrice;
  - l'Agenzia regionale per il lavoro con particolare riferimento ai Centri per l'impiego;
  - le ATI selezionate sulla base del presente avviso,
 operano secondo modalità di rete territoriale attivando principi di cooperazione attuativa funzionali alla centralità della persona destinataria delle misure attivate.
2. I principi e gli specifici contenuti della cooperazione attuativa si esplicano, per quanto concerne l'azione dell'Agenzia regionale per il lavoro e dei Centri per l'impiego e delle ATI, in una azione congiunta di presa in carico e orientamento dei disabili iscritti alle liste di cui alla L. 68/99 che conduca alla adozione di una misura di carattere formativo a cui possa effettivamente seguire una fase di inserimento lavorativo. In tale azione congiunta diviene centrale il raccordo con le imprese al fine di poggare l'azione sulle persone rispetto a una domanda di lavoro espressa dalle imprese e su cui operare l'incrocio con la possibile offerta.

## 9. LA DURATA DELL'INCARICO

1. L'incarico alle ATI selezionate sulla base del presente avviso decorre dal giorno successivo a quello di presentazione alla Struttura attuatrice del documento costitutivo dell'ATI e si conclude il 30 settembre 2018. Entro quest'ultimo termine tutte le operazioni ammesse al finanziamento devono risultare concluse, **pena la decadenza dal contributo.**

## 10. LA REVOCA DELL'INCARICO

1. La Struttura attuatrice ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATI agli obblighi previsti dal presente avviso. In tale eventualità la Struttura attuatrice provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività concluse alla data della revoca e, nell'esclusivo interesse dell'utenza coinvolta, valuta l'eventuale autorizzazione a completare le operazioni ancora in corso.

2. Con la presentazione della candidatura, ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

## 11. LE RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili a valere sull'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR sono pari a euro 1.600.000 e sono ripartite in relazione agli ambiti territoriali previsti dal presente avviso tenendo conto dei dati, relativi all'anno 2014, dei disabili iscritti all'elenco unico provinciale di cui all'articolo 8 della legge 68/99. Su tale base i pesi percentuali di ogni ambito territoriale ed il conseguente riparto delle risorse finanziarie sono indicati nella tabella che segue:

Ambito territoriale	Disabili iscritti all'elenco unico provinciale di cui all'articolo 8 della legge 68/99	Risorse finanziarie
Trieste e Gorizia	35%	560.000
Udine	45%	720.000
Pordenone	20%	320.000
Totale	100%	1.600.000

2. La struttura attuatrice, tenuto conto
- dell'avanzamento finanziario delle operazioni,
  - della domanda delle imprese,
  - del quadro della possibile offerta derivante dalle liste della L. 68/99,
  - del quadro finanziario del POR e del suo stato di avanzamento,
- può proporre integrazioni di carattere finanziario al programma specifico o la realizzazione di misure di politica attiva del lavoro ulteriori rispetto a quelle successivamente indicate dal presente avviso, secondo le procedure previste dal Regolamento per la modifica del PPO.

## 12. I FLUSSI FINANZIARI

1. Con riferimento alle risorse destinate al finanziamento delle attività di carattere formativo, i flussi finanziari da parte della struttura attuatrice nei riguardi delle ATI avvengono attraverso le seguenti fasi:
- a) ad avvenuto avvio della prima operazione, il soggetto attuatore può richiedere, in una o due soluzioni, anticipazioni fino al 60% della disponibilità finanziaria complessiva;
  - b) ad avvenuta verifica della documentazione che attesta l'utilizzo del 70% delle anticipazioni di cui alla lettera a), il soggetto attuatore può richiedere un'ulteriore anticipazione pari al 30% della disponibilità finanziaria complessiva;
  - c) ad avvenuta verifica di tutti i rendiconti attestanti le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo spettante, nel limite dello stanziamento complessivo dell'operazione.
2. Le anticipazioni di cui al punto 1), lettera a) e b) devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa, per la parte eccedente il contributo ravvisato ammissibile in via definitiva a seguito della verifica, da parte della Struttura attuatrice, della documentazione a rendiconto degli interventi presentata dal capofila dell'ATI. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito [www.regione.fvg.it/formazione\\_lavoro/formazione/area\\_operatori/modulistica](http://www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/area_operatori/modulistica).

### 13. LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

1. Come precedentemente indicato, l'incarico di cui al presente avviso prevede la realizzazione del programma specifico n. 20/15 del PPO 2015 da parte di tre ATI, ognuna delle quali competente a operare su uno dei seguenti ambiti territoriali:
  - ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia: ATI 1;
  - ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine: ATI 2;
  - ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone: ATI 3 .
2. L'incarico prevede la realizzazione, in qualità di soggetto attuatore, di operazioni di carattere formativo funzionali a facilitare e sostenere l'inserimento lavorativo dei destinatari.
3. I destinatari delle operazioni formative sono i lavoratori disabili iscritti nell'elenco di cui all'art. 8, comma 2, della legge 68/1999.

### 14. L'OFFERTA FORMATIVA

1. I destinatari accedono alle operazioni formative attraverso i Servizi del sistema integrato del collocamento mirato che, nel quadro della cooperazione attuativa, segnalano il loro fabbisogno formativo all'Associazione temporanea competente per territorio.
2. Il competente Centro per l'impiego, dopo aver evidenziato il fabbisogno formativo della persona funzionale alla sua collocazione lavorativa, si raccorda con l'ATI competente per territorio per la definizione dell'operazione formativa, con l'eventuale raccordo con altri servizi sociali o sanitari qualora l'utente sia in carico agli stessi, da realizzare nell'ambito delle tipologie formative previste. Il raccordo tra il Centro per l'impiego competente e il soggetto attuatore competente si concretizza attraverso un apposito modulo disponibile sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) area FSE. Tale modulo viene conservato da parte dell'ATI anche ai fini dei controlli dell'Autorità di gestione.
3. A fronte del raccordo Centro per l'impiego/ATI di cui al capoverso 2 e che determina l'individuazione delle persone intorno alle quali operare ai fini della definizione delle operazioni formative, l'ATI dà avvio alla progettazione formativa, tenuto conto del profilo delle persone, delle tipologie formative attuabili, della domanda di lavoro derivante dalle imprese.
4. L'ATI presenta l'operazione alla Struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, per la valutazione.
5. La Struttura attuatrice valuta le operazioni pervenute con cadenza mensile. L'atto amministrativo che approva le operazioni valutate viene emanato entro il mese successivo a quello di presentazione dell'operazione.
6. In caso di mancata approvazione dell'operazione, la procedura deve essere riavviata con la presentazione dell'operazione alla struttura attuatrice entro 10 giorni lavorativi dalla comunicazione della mancata approvazione.
7. Le operazioni devono essere avviate entro 10 giorni lavorativi successivi alla comunicazione dell'esito positivo della valutazione.
8. Le operazioni formative realizzabili sono le seguenti:

Operazione formativa	Durata	UCS
<b>Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale</b>	Da 200 a 600 ore	UCS 1 – Formazione <hr/> Euro 119 (ora corso) + Euro 0,80 ora allievo
<b>Operazioni formative professionalizzanti</b>	140 ore aula + 140 ore stage	UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo (Euro 2.800) + UCS 22 B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato (euro 1.200)
<b>Operazioni inerenti formazione permanente per gruppi omogenei (ai fini di orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali)</b>	Da 40 a 100 ore	UCS 1 – Formazione <hr/> Euro 119 (ora corso) + Euro 0,80 ora allievo

9. Successivamente alla conclusione della procedura di selezione delle ATI l'autorità di gestione emana apposite direttive nei confronti delle ATI selezionate con le quali vengono disciplinate le modalità di gestione delle operazioni formative, con particolare riferimento alle fasi di progettazione, presentazione, valutazione, gestione e rendicontazione.

Il Direttore del Servizio programmazione  
e gestione interventi formativi  
Ileana Ferfaglia  
(firmato digitalmente)